

— Volentieri, buona donna, — disse la bella fanciulla; e risciacquando subito la brocca, attinse l'acqua limpidissima e gliela presentò, sostenendo ella stessa la brocca perchè la donna bevesse a suo agio. Quando questa ebbe bevuto, disse alla fanciulla:

— Siete così bella, così buona e così onesta, che vi voglio fare un dono. (Era una fata che aveva preso l'apparenza d'una povera contadina, per vedere fino a che punto arrivava la bontà della fanciulla). Ecco il mio dono, — continuò la fata; — ad ogni parola che voi direte, uscirà dalla bocca vostra un fiore o una pietra preziosa.

Quando la bella giovinetta arrivò a casa, la madre la rimproverò perchè era tardi.

— Vi domando scusa, mamma, — disse la povera giovinetta — d'aver tardato tanto.

Mentre parlava, le uscirono dalla bocca due rose due perle e due grossi diamanti.

— Che miracolo è questo, — disse la madre tutta meravigliata. — Perle e diamanti escono dalla tua bocca. Come succede questo, figlia mia?

Era la prima volta che la chiamava con il dolce nome di figlia. La povera ragazza le raccontò ingenuamente quello che le era avvenuto, gettando così dalla bocca un'infinità di diamanti.

— Bisognerà che vi mandi mia figlia. Guarda, ragazza mia, che cosa esce dalla bocca di tua sorella quando parla; non saresti contenta di avere il medesimo dono? Non hai che a recarti alla fontana, e se una povera donna ti chiede da bere, dargliene con molta grazia.

— Sarebbe bello davvero vedermi andare alla fontana! — disse la sgarbata.